

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 20 Maggio

Il "disonor del Golgota"

La frase non è nostra. È dell'onor. Baccarini, il quale affermandosi pronto ad accogliere anche Minghetti, « se accostandosi al ministero non intende esserne sorvegliante o protettore, ma amico sincero », volle pur riconoscere che « ad ogni modo mai più superba altezza s'inchinò. »

A cosa? al « disonor del Golgota »; lo ha detto Alessandro Manzoni. Ed il Golgota starebbe, in questo caso, a rappresentare le altezze del potere, che Marco Minghetti agogna ed esige, disposto a ben altri inchini per riaffermare la cima.

O non ha detto Marco Minghetti, l'altrieri, che la Destra nulla chiede per sé? La vedremo alla prova. Vedremo ora, a trasformismo essenzialmente affermato, se non esigerà la esclusione di Zanardelli, Baccarini, Mancini, Baccelli, per sostituire ad essi conservatori dei puri.

E non già che noi disapproviamo Minghetti perchè aspira al potere. È un diritto questo e nullo l'altro; è un dovere, per ogni uomo che creda di poter governare bene, o meglio che altri. Ma a bandiera spiegata, non a prezzo d'inchini, nè con dedizioni apparenti, o vantando gesuiticamente un disinteresse politico, si risale in modo degno al potere.

Marco Minghetti ha preferito inchinarsi, ed il Golgota, vale a dire il governo, sarà positivamente disonorato, per le vie tenute a riaverlo. Sarà disonorato, non meno di quanto è ora, grazie a Depretis che ne fa mercimonio.

APPENDICE 13

Pasquale Bruno

Racconto Siciliano

Era un uomo d'onore quel tenente; sentiva tutto il peso della responsabilità che gli stava addosso, e quindi di suo cuore si contrasse di collera e di vergogna; girò lo sguardo attorno alla camera cercando di orientarsi; ma tutto gli era affatto sconosciuto: si alzò, andò alla finestra, e vide che dava sulla campagna. Una speranza gli sorse allora nell'animo, quella di saltare dalla finestra, andare a procurarsi braccio forte e tornare onde riacquistare il perduto; aveva già aperta la finestra per eseguire il progetto, allorchè nel volgere l'ultimo sguardo per la stanza, vide il suo fucile a fianco al letto; una tal vista gli fece battere il cuore con violenza, ed un altro pensiero diverso dalla fuga gli lampeggiò subito in mente; guardò se era veramente solo; e poichè non era stato, nè poteva essere veduto da alcuno, prese celeremente l'arma in cui vedeva un mezzo più arrischiato di salvezza, gli è vero, ma insieme di più pronta vendetta; si assicurò, al-

Intesi dunque per sempre. « Mai più superba altezza » che quella di Marco Minghetti, « s'inchinò »... al « disonor del Golgota. » Lo ha detto Baccarini, al quale forse la coscienza suggeriva che nemmeno lui e Zanardelli l'hanno onorato, il potere, tenendovisi un po' troppo attaccati.

LA VOTAZIONE

Salvi gli apprezzamenti nostri, per schiarimento, riproduciamo i telegrammi che, in seguito alla votazione, l'Adriatico ha ricevuti da Roma.

Roma 19 — ore 10 pom:

« L'ordine del giorno, firmato da Ercole e da altri 88 deputati, suona così:

« La Camera approva l'indirizzo politico del governo e passa all'ordine del giorno. »

A quest'ordine del giorno l'onorevole Miceli propose un'emendamento così concepito:

« La Camera, fermo il programma della sinistra parlamentare, approva ecc. »

Depretis dichiarò di non accettare tale emendamento. Si chiese la votazione per appello nominale.

Cinque deputati escirono dall'aula al momento della votazione. Parteciparono a questa 410 deputati, dei quali 54 in favore dell'emendamento, 301 contrari, 55 astenuti.

Tutta l'estrema sinistra si astenne; si astennero pure Nicotera, Crispi e Cairoli.

Tutta la destra votò compatta contro l'emendamento Miceli; i centri votarono meno compatti.

I ministri votarono tutti contro l'emendamento respinto dall'onorevole Depretis.

Respinto l'emendamento Miceli, si fece l'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno Ercole ed altri 88. Prima della votazione si assentarono molti deputati che avevano

zando l'acciarino, se aveavi polvere, e, passando la bacchetta per entro la canna, se era carica; indi tornò a coricarsi come se non fosse ancora rinvenuto. Si era steso appena sul letto che Bruno entrò.

Aveva in mano un ramo di pino acceso che egli giù sul focolare, e che comunicò la sua fiamma alle legna che vi stavano preparate, poi corse ad un armadio scavato nel muro, ne trasse due tondi, due bicchieri, due fiaschi di vino, una spalla di montone arrostita, depose il tutto sulla tavola, e fece mostra di aspettare che ritornasse il ferito dal suo svenimento, per fargli gli onori di questo pranzo improvvisato.

Abbiamo noi veduto coi propri occhi l'appartamento in cui accadeva la scena che raccontiamo: era una camera più lunga che larga, con una sola finestra in un angolo, e una sola porta nell'altro, e in mezzo a queste il focolare.

Il tenente, che trovavasi ora capitano, e che ci ha rapportato egli stesso questi particolari, era coricato, siccome vedemmo più sopra, in linea parallela alla finestra; Bruno, in piedi innanzi al cammino, teneva gli occhi rivolti alla porta, e pareva sempre più andarsi concentrando in profonda meditazione.

Era questo il momento che aspettava il tenente, momento decisivo in

presa parte alla votazione antecedente. I presenti alla votazione furono 382. 348 risposero sì; 29 risposero no; 5 s'astenero. I 29 contrari sono tutti radicali.

Durante le votazioni le Tribune e la Camera erano agitatissime. Con molte esclamazioni furono accolte le votazioni dei capi della destra. »

Corriere Interno

Roma, 16 maggio.

E voltiamo pagina. (1)

Siamo in primavera, epperò una sciacquata ed un raggio di sole smaltano in un batter d'occhio i prati brulli. Sono fioriti dalla mattina alla sera, grazie a quel po' di bollimento che la discussione impegnata a Monte Citorio ha sollevato negli elettori, nientemeno che sei o sette candidature. I nomi del Colonna, Palomba, Federici, Pericoli, Riciotti e Leopoldo Torlonia.

Il Colonna Fabrizio sarebbe il beniamino dei moderati, se parecchi non avessero trovato conveniente raccogliersi sopra il nome che rappresentasse tutte le gradazioni del partito liberale. »

Il Torlonia rappresenterà così l'arco baleno, venuto fuori appena quietata la tempesta. Si suppone perciò che possa essere il candidato ufficiale.

Un'altra relazione: quella dell'on. Luzzatti sulla revisione della tariffa doganale.

Il ministro Magliani in una circolare ai Prefetti ed Intendenti, sulla esenzione del dazio alle Società coo-

(1) L'egregio nostro corrispondente ci parlava argutamente delle previsioni sull'esito della discussione, che ha avuto un fine ieri alla Camera. A votazione avvenuta, quella parte della sua corrispondenza non ha vera ragione di essere, e noi, per ragione di spazio soprattutto, la dobbiamo sopprimere.

(N. della D.)

perativo per i generi che provvedono e distribuiscono fra i soci per scopo di beneficenza e nel limite del solo bisogno, raccomanda l'esenzione dal dazio le quante volte sussistano questi due estremi.

L'onor. Luzzatti, se male non ricordo, interpellò non ha guari il ministro delle finanze sopra la giurisprudenza dei tribunali, instabile nell'interpretazione della legge 11 agosto 1878, ed ora sarà soddisfatto della circolare predetta.

Essesse.
 Milano, 19 maggio.
 Le corse di cavalli a Castelazzo d'Arconate.
 Checchè ne dicano certi messeri, le corse di cavalli a Milano non hanno mai potuto attecchire, e sono d'avviso, e sarei ben felice di sbagliarmi, che anche per l'avvenire si passerà di fiasco in fiasco.
 Di chi la colpa? Quali le cause? Ecco l'incomprensibile, ecco il mistero che nessuno sa spiegare, ma che tutti vedono, sentono, comprendono.
 Della reclame ce ne fu anche troppa, anzi certi giornali ne hanno fatta fino all'esagerazione; il tempo non poteva essere più splendido; i cavalli iscritti, se non in gran quantità, erano tutti però delle migliori razze, e la fama che li precedeva, era arrisicata di gare interessantissime; i prezzi d'ingresso nello steccato non molto elevati; il mezzo di trasporto fino al campo delle corse, si compiva in soli venti minuti, in ferrovia economica, ed in tramvai; e con tutto questo ben di Dio, con questa attraente prospettiva, la cosa è riuscita così maluccio da far quasi perdere le speranze per un miglior avvenire, e da persuader i pochissimi amateurs di cavalli che possiede Milano, che certe cose non si possono fare in tutti i paesi; questione di aria, di sangue, d'indole!
 Più volte, e ne fui io buon testimonia, ho veduta la grande maggioranza della popolazione milanese far

stesso momento si aprì la porta, ed Ah! col suo yatagan in mano, si lanciò nella camera.

Non è niente, figlio mio, non è niente, disse Bruno in lingua franca, il tenente ha scaricato lo schioppo, ecco tutto. Va dunque a coricarti tranquillo, e non temer niente per me. Il giovine uscì senza rispondere, e andò a stendersi attraverso della prima porta, sulla pelle di pantera che gli serviva per letto.

Ebbene! continuò Bruno volgendosi al tenente, ed empiendo di vino i due bicchieri, non mi avete inteso?

Pur troppo, rispose il tenente alzandosi, e poichè non ho potuto uccidervi, foste anche il diavolo berrò con voi.

A queste parole, mosse di un passo fermo verso la tavola, prese il bicchiere e ne tracannò il vino di un sol fiato.

Come vi chiamate? disse Bruno.

Paolo T..... tenente di compagnia per servirvi.

Paolo, continuò Bruno mettendogli la mano sulla spalla, voi siete un prode, ed io ho voglia di farvi una promessa.

E quale?

Quella di non far guadagnare che a voi solo i tremila ducati promessi in cambio della mia testa.

per pazzie per poter assistere a delle buffonate date all'Arena; far spalluccio e boccaccio al contrario, al solo sentir parlare, di corse, di piste, di yockey, di gentlemen riders.

Cosa volete di più persuadente? Castelazzo d'Arconate che si vorrebbe ridurre un Chantilly, un Bois de Boulogne, è un luogo non molto simpatico, e quantunque molto siassi speso per ridurlo quanto meglio fosse possibile per la circostanza, pure si è riusciti a ben poca cosa.

La pista misura 1500 metri di circuito; non è a sufficienza piana, e quindi poco addatta, per le accidentalità del terreno e per certi gruppi di grossi alberi che stanno nel mezzo, e che impediscono, con dispetto degli spettatori, di vedere le singoli fasi della gara.

Il pubblico pedinante accorso era veramente pochino, e pochini gli equipaggi; tanto da far credere Milano una città di Provincia, e non mai una capitale... morale d'Italia.

I tiri a quattro degni di nota, si riassumono in quelli di Ponti, Brambilla e Fossati; splendidissimo e veramente elegante il tiro a cinque del sig. Prinetti, tre alla volata e due timonieri; tutti gli altri inferiori a qualsiasi critica, e degni di starsene in un fascio con quelli dell'anonima.

Il premio della città di Milano (L. 5000) fu vinto da Fakir del principe d'Ottajano.

Il Gran premio di Lombardia (L. 7000) fu vinto dal Roquetin di Sir James.

Alla corsa Unter, gentleman riders, vinse First Chapter, ed all'ultima quella di Castelazzo d'Arconate (L. 1500), rimase vittorioso The Bishop del conte Talon.

In complesso le gare riuscirono poco interessanti, e le scommesse meno ancora, avendo il book-maker della corsa, trovati ben pochi concorrenti.

Chiudo questi miei pochi cenzi sulle corse, colla speranza che domenica p. v. sia giornata di rivincita, e che tutta Milano, dall'umile tapino al prin-

— Sì, ma vuol essere maturata, disse Bruno; frattanto siccome non sono ancora stanco di vivere, sediamoci e mangiamo; più tardi ripigliremo questo discorso.

— Posso segnarmi della croce prima di mangiare? disse T.....

— E' gusto, rispose Bruno.

— Temeva che ciò non vi facesse dispiacere. Talune volte....

— No, fate a vostro modo.

Il tenente si fece il segno della croce, si pose a tavola ed assalì la spalla del montone da uomo che ha la coscienza netta, e che sa di aver fatto, in una circostanza difficile, tutto quello che può fare un bravo soldato.

Bruno non si lasciò sopraffare; e certamente a veder mangiare questi due uomini alla stessa tavola, bere della stessa bottiglia, servirsi del medesimo piatto, non si sarebbe detto che, nello spazio di un'ora ciascuno dalla sua parte avesse fatto il possibile per uccider l'altro.

Vi fu un istante di silenzio prodotto e dall'occupazione importante alla quale intendevano i convitati, e dalla preoccupazione degli animi loro; Paolo T..... ruppe primo il silenzio per esprimere il doppio pensiero che gli girava in mente.

(Continua)

cipe milionario, si riversi ad Arconate a provare le emozioni degli *Steeple-Chase*.

Papus.

Commemorazione

La commemorazione garibaldina a Velletri, inaugurandosi il monumento ai martiri della patria riuscì splendissima.

Per l'esposizione di Torino

Le amministrazioni ferroviarie combinarono una tariffa unica per il trasporto degli oggetti destinati all'esposizione di Torino.

Riforma doganale

La relazione dell'onorevole Luzzati sulla riforma doganale è stata già distribuita. La commissione propone che per due anni, a titolo di esperimento si conceda ai caffettieri, per uso refrigerante, il sale comune al prezzo di lire 25 il quintale. L'articolo 10 del progetto è stato quindi emendato. Nell'articolo 16 si costituisce una commissione di nove membri: tre deputati, tre senatori, tre rappresentanti il governo, per rivedere la tariffa doganale.

Il rapporto della commissione sarà completato il primo luglio 1885, sicché il governo presenterà il progetto di legge entro il primo gennaio 1886.

Escursioni di truppe alpine

Il ministro della guerra ha determinato che nella prima quindicina di settembre abbiano luogo così sulla frontiera orientale come su quella occidentale, delle escursioni su vasta scala per parte delle truppe alpine.

Per la frontiera orientale sarà concentrato il 6° reggimento alpino, il quale manovrerà nella valle del Fella o Tagliamento e forse alle confluenze dell'uno e dell'altro.

Le escursioni sulla frontiera occidentale saranno eseguite dal 4° reggimento alpino.

Per Giuseppe Mazzini

Il Comitato per le onoranze funebri a Giuseppe Mazzini invita gli italiani a partecipare all'inaugurazione della statua al celebre patriotta, che avrà luogo il 22 del prossimo giugno in Pisa.

Il municipio pisano, con opportuno pensiero, deliberò che l'inaugurazione si facesse con pubblici e solenni onori, e fosse quasi un'eco dell'imponente cerimonia, colla quale di Giuseppe Mazzini celebransi a Pisa i funerali.

Corriere Estero

L'Unione repubblicana

Ranc assumendo la presidenza dell'Unione repubblicana affermò la necessità di un governo riformatore, e risoluto, all'interno ed all'estero. Disse che la revisione è indispensabile, però si deve fare al tempo opportuno, e d'accordo colla maggioranza del Senato.

A Mosca

Un dispaccio particolare da Pietroburgo, 18, reca essere già partiti per Mosca parecchi membri della famiglia imperiale.

L'affluenza dei passeggeri sulla linea di Mosca è tale, che chi desidera un biglietto di prima classe deve iscriversi tre giorni prima. Gli alloggi in Mosca sono difficilissimi a trovarsi.

Cose di Spagna

I delitti agrari nell'Andalusia, specialmente nelle vicinanze di Xeres e Cadice continuano, e l'agitazione degli anarchici produce un panico generale nelle popolazioni. Si attende sempre che il governo provveda con quella energia che è indispensabile, ma finora ciò non poté ottenersi, e quindi il male ingigantisce, e la sicurezza pubblica è scomparsa.

— La prossima visita del Re di Portogallo a Madrid rimette sul tappeto la questione dell'Unione Iberica, e già sorge un forte partito a propugnarla. Frattanto è positivo che l'unione doganale fra i due paesi sarà fra breve un fatto compiuto.

Corriere Veneto

Belluno. — Leggiamo nell'*Anasso*: « L'on. Tivaroni che doveva venire a Feltre domenica scorsa per parlare ai suoi elettori, e che aveva promesso di assistere anche al Comizio tenutosi qui lunedì, dovette rinunciare con suo dispiacere, e nostro, alla progettata gita perchè chiamato alla Camera a dare il suo voto nella questione sorta riguardo alla politica arbitraria del Ministero. Egli la settimana scorsa al momento dell'invito non poteva prevedere che la votazione si avesse a protrarre di tanti giorni e però si arrese senza esitare, fra i due doveri, a quello prevalente. Speriamo che troverà tempo di venir fra noi entro breve, al più tardi nelle prossime vacanze estive. »

Pordenone. — Per iniziativa del Municipio, per commemorare il I anniversario della morte di Garibaldi verrà pregato l'on. Saverio Scolari di tenere nella sera di sabato 2 giugno, o della successiva domenica, una conferenza commemorativa nel teatro sociale, in onore del rimpianto eroe, e a beneficio del fondo per monumento decretatogli della cittadinanza.

Vigonovo. — Intorno ad alcuni disordini avvenuti a Vigonovo, la *Venezia* dà le seguenti notizie:

Alla Ditta Finzi di Mantova venivano appaltate le sistemazioni degli argini del Brenta da Vigonovo a Corte in provincia di Padova. Nel lavoro erano occupati circa 1500 operai divisi per compagnie, a ciascuna delle quali il lavoro era affidato a cottimo.

Sabato 12 c. l'Impresa procedeva alla misurazione, per liquidare in base ai rilievi, il pagamento delle mercedi. Nell'eseguire l'operazione si accorse di gravi alterazioni che tentavano di commettere in danno di essa taluni cottimisti. Fece allora le sue rimozioni, che invece di essere ascoltate dagli operai, provocarono risentimenti e qualche minaccia da parte di questi.

L'impresario allora si ritirò a Vigonovo e nella tema di offese, corse difilato a Padova, ove fece le sue rimozioni a quel Genio civile governativo, dal quale dipende il lavoro in discorso.

Gli operai non essendo stati pagati, si adunarono in folla sulla piazza di Vigonovo, reclamando il pagamento della propria opera. Il sindaco cav. Dian interpose i suoi autorevoli uffici. Avvertiti del fatto accorsero il tenente dei carabinieri con buon nerbo dei suoi uomini, e il delegato di Dolo signor Canilli.

Tutti si adoperarono di comune accordo per calmare gli animi. Sollecitata quindi l'impresa a ritornare sul luogo, l'altra sera venne terminata la liquidazione e furono saldate le singole partite senza che s'abbiano verificati inconvenienti di sorta.

Il lavoro però venne sospeso fino a nuovo ordine e cioè fino a tanto che la calma sia ritornata negli animi di tutti.

Cronaca Cittadina

Circolo elettorale «Italia» — I soci di questo Circolo sono invitati all'adunanza che avrà luogo martedì 22 maggio 1883, alle ore 8 1/2 pom., nella Sala detta dei Fospan Via Tadi, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Deliberazioni per la nomina di un deputato pel I Collegio di Padova;
2. Onoranze da rendersi alla memoria del generale Garibaldi, nel 2 giugno, anniversario della sua morte.

Cronaca episcopale. — Dunque l'altra sera è arrivato, con alcuni minuti di ritardo sull'ora preannunziata, monsignor Giuseppe Callegari, nuovo vescovo di Padova.

Già una buona ora prima dell'arrivo si riversava alla Stazione una quantità di curiosi: preti e donne la

maggior parte, le seconde forse attirate... dal ritratto, un po' adulatore, del nuovo pastore del gregge padovano, pubblicato ieri dal giornale *La Specola*. E facevano un curioso contrasto certi bocconcini di ragazze dolcemente ridenti e parlanti, e vestite dei colori della primavera, accanto a certi faccioni badiali e purpurei coperti da tube lucenti al sole come canne di fucile, o da tricorni rossastri « per antico pelo. »

E avanti, avanti, — così mescolati in una olla bizzarra e *podrida* un tantino, di Maddalene più o meno penitente, a fianco dei don Abbondi, e di Perpetue perdute in un gruppo di studenti chiassosi e matacchioni, — avanti fino alla Stazione, a spingersi, ad urtarsi in quel dedalo, fra i cento equipaggi mandati dall'aristocrazia padovana, e montati da preti su preti di ogni stampo, che attendono comodamente seduti, e col labbro disposto ad un sorriso di beata compiacenza e di trionfo.

Entriamo nella Stazione. C'è della gente nell'atrio; ma non folla. Ci spingiamo innanzi. Alcuni studenti del Circolo clericale universitario stanno di sentinella presso la cancellata, dalla quale si passa per andare alle sale d'aspetto. Hanno distintivi di nastri e stelle al risvolto dell'abito, ed altri che vanno e vengono, la scritta *spes nostra*. Onore al coraggio infelice!

Passiamo oltre fin sulla porta della sala d'aspetto di prima classe. Nel centro della sala è stato disposto un gruppo di piante, e intorno, sui divani, giace lo stato maggiore del clero ed i capi delle associazioni clericali. Ai viaggiatori di prima classe è pel momento vietato l'ingresso alle sale, e qualcuno se ne lagna: indizio di poca religione. Purtroppo!

S'ode un fischio: i preti si alzano, si scoprono, si rassettano sul petto la croce d'oro pendente da un nastro pavonazzo, e si accostano alla porta.

Mestrel Venezial partenza! grida dal di fuori una voce stentorea.

Lo stato maggiore torna a sedere un po' mortificato.

Finalmente un'altro fischio annunzia l'arrivo del treno che porta il vescovo. Movimento analogo. La porta si spalanca; il treno si avvanza, si ferma, ne scendono viaggiatori dalle solite fisionomie annoiate, alcuni dei quali escono dalla stazione e vanuo pe' fatti loro, altri si fermano a curiosare.

Nuovo movimento, come di ritirata sulla porta: è monsignor Callegari, che si presenta seguito da alcuni preti. Entra: tutti gli si affollano intorno; si vedono teste canute e calve che si chinano per baciargli l'anello: vecchi che si prostrano innanzi a quel giovane.

Ricevuti questi primi omaggi il vescovo siede sul divano presso la porta, e le altre genuflessioni, baciamenti e presentazioni.

La cosa dura una mezz'ora. Finalmente si muovono. Preceduto e seguito dallo stato maggiore, e dagli studenti clericali che sono di servizio per l'ordine, attraversa l'atrio. Dalla folla esce qualche evviva e dei battimani, se vogliamo un po' teatrali. Il vescovo passa trinciando l'aria a destra e a sinistra. Lo vediamo da vicino: è un bell'uomo di alta statura, di apparenza robusta, di fisionomia aperta e simpatica. Ha la veste pavonazza e la croce episcopale sul petto. *El bel om del Portel* ha trovato un concorrente terribile.

La carrozza si è accostata alle porte; il vescovo vi sale, e con lui tre preti, e via al passo tra la folla. E via dietro gli equipaggi dell'aristocrazia padovana, inframezzati qua e là da calessi sciancati, tirati da cavalli più sciancati ancora, e carichi di preti campagnuoli.

Nell'ordinare le vetture che si mettono al seguito, succede un poco di parapiglia, alcuni cavalli imbizarriscono, qualche cocchiere s'impazienta,

e tira dei moccoli punto analoghi alla situazione. Lo studente che ordina le vetture s'impazienta anch'esso, e vorrebbe imitare i cocchieri, ma si ricorda della parte che rappresenta, e si limita a dei *corpo di bacco*: esclamazione pagana, se vogliamo, ma in perfetta armonia, d'altra parte, coi nasi rossi e pavonazzi di molti reverendi.

In alcune carrozze ci sono anche delle signore. Ma, ahimè, povero vescovo! anche in questo, quanto differente da Gesù che aveva al suo seguito fior di donne bellissime e giovani!...

Notiamo anche un omnibus carico di preti, uno dei quali, rannicchiato in un angolo, ha dormito sempre, dall'arrivo alla partenza, forse sognando la tiara... o la Perpetua, lasciata sola in canonica. Notiamo l'esercito, rappresentato da un soldato seduto a cassetto di una carrozza, e che sorrideva al pubblico con una cert'aria maliziosa. Notiamo la barba bianca del prof. Antonio Pertile; le carrozze del Municipio; e, a cassetto della carrozza degli studenti clericali, un ragazzo vestito come un scimiotto, poveretto: non in omaggio alle teorie darwiniane, crediamo. Sono notevoli anche i sudori del presidente degli studenti clericali. Se gli toccherà il regno dei cieli, quando che sia, egli potrà dire di averlo meritato in questa sola occasione.

In città le campane son tutte in moto; è una musica assordante di squilli acuti, vibranti, e di voci gravi e profonde.

Le finestre delle vie per le quali deve passare il vescovo sono pavesate di arazzi, di coltrici, di lenzuola, di tappeti: si direbbe sciorinato un'immenso varopinto fondaco da rigattiere. Da alcune case pendono anche bandiere tricolori: povera bandiera, che razza di mercanzia ti obbligano a coprire!

A quasi tutte le finestre si vedono graziosissime faccine dagli occhi lucenti ed irrequieti. Ah, cento vescovi per una di quelle creature splendide di gioventù! Scemettiamo che anche qualche studente del circolo clericale è della nostra opinione... praticamente parlando.

E abbiamo lasciato il vescovo che benediceva una Banda, che lo attendeva suonando presso il Duomo. Lo ritroviamo oggi, in processione, dal Santo alla Cattedrale.

E anche oggi le finestre delle vie per le quali deve passare la processione sono pavesate di arazzi e drappi, che rappresentano tutto ciò che volete: dai colori nazionali, che c'entrano in questi affari come i cavoli a merenda, ad un arazzo, che pende da una finestra in via Selciato, e sul quale a vivaci colori ed in grandi proporzioni è raffigurata una caccia alla tigre!...

Gli israeliti sono stati i primi ed i più prodighi nell'addobbare oggi le loro finestre, come ieri ad inviare gli equipaggi. Prova evidente dall'alto significato cattolico della dimostrazione.

Il moto dei curiosi nelle vie s'intende e si sottintende. Specialmente dalla campagna è venuto molto gregge per fare conoscenza del nuovo pastore, che lo pascerà di un cibo molto... celeste.

Permetteteci di non descrivervi la processione che ha messa un'ora giusta giusta a fare la strada dal Santo alla Cattedrale.

Se l'avete veduta, felici voi; se non l'avete veduta, figuratevi una processione... come tutte le processioni: un po' più lunga, un po' più varopinta, il vescovo nuovo e una Banda molto suonata: ecco tutto quanto c'era di straordinario.

Accompagnato il vescovo fino alla Cattedrale ci pare che il nostro compito sia finito.

Non vogliamo però defraudare i

giocatori del lotto (ogni buon cattolico lo è di rigore) di una preziosa avvertenza: Il numero degli equipaggi che ieri seguivano la carrozza del vescovo era di novanta. Per trovare gli altri due numeri da formare il terno, potrebbero servire p. e. il prete che dormiva nell'omnibus, e la barba del prof. Pertile. Insomma faccia chi è ben pratico della cabala e del libro dei sogni.

E con questo abbiamo esaurita la cronaca episcopale, che è anche un tantino la cronaca del coraggio esemplare dei moltissimi che, infischian-dosene del vescovo, non hanno saputo rifiutare di onorarlo con carrozze ed arazzi.

Intolleranza pretina. — Un atto della solita molto cattolica intolleranza fu commesso ieri da un prete, o chierico o sacrestano che fosse, in via Schiavin.

Portavasi, colla solita pompa, il viatico ad un infermo di quella via. Un giovinetto, certo Panzacchi Giorgio, che passava di là in quel momento non fu pronto a levarsi il capello, o non volle levarselo. Ciò fece montar sulle furie il poco mansueto pretonzolo che portava l'ombrello col quale si usa accompagnare il viatico. Staccatosi dalla processione si avvicinò al Panzacchi, e, proferendo insulti ed improprie, con un colpo di mano gli gettò a terra il capello.

Si domanda se a questi chiari di libertà civile e religiosa, abbia da esser permesso ad un fanatico imbecille di inveire, con vie di fatto anche, e sulla pubblica via, contro un onesto e pacifico cittadino che se ne va tranquillamente pei fatti suoi.

Imposte dirette. — La commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 18 maggio a. c. ha proferite le seguenti decisioni.

Ricorsi dei contribuenti

Accolti in parte: Negro Giacomo, operaio fonditore, (Padova).

Respinti: Marconato Antonio, meccanico, Busetto detto Giabutto Domenico, mugnaio, Camporese Fortunato, affittanziero, Meneghelo Pietro, offeliere, Ghinello Maria, caffettiera, Poletto Giovanna, ostessa. (Tutti di Padova).

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente sup. di Padova contro Passecini Caterina, pizzicagnola. Agente di Montagnana contro Scarabello Don Pasquale, cappellano. Agente di Montagnana contro Foresti Don Bortolo, parroco. Agente di Montagnana contro Buschetto Antonio, per commercio cavalli. Agente di Piove contro Zodo Contarini Pietro, oste e prestinaio.

Accolti in parte: Agente sup. di Padova contro Camuffo Giovanni, farmacista. Agente di Monselice contro Zanetti Felice affittanziero.

Consorzio Bacchiglione

Brentella. — Sabato scorso si radunarono, nella sala della Croce di Malta, gli interessati di questo consorzio, allo scopo di discutere ad approvare la classifica per bacini, compilata dall'ing. Maestri.

Il gran numero di intervenuti, circa 300, costrinse la presidenza a rimandare l'adunanza ad altra giornata, poichè quella sala a mala pena può contenere 100 persone. E' il primo caso che si verifica tra noi dello scioglimento di un'assemblea, impedita di discutere e deliberare perchè il locale ove fu convocata non bastava ad accogliere tutti i presenti.

Ma se tal fatto ci soddisfa, dimostrando che i buoni principi liberali si infiltrano anche nelle gore morte delle assemblee consorziali, ove di solito si delibera con 5 o 6 voti, vedendo si gran numero di convenuti, ci siamo domandati il perchè di sì straordinario concorso, e ci si indicò che trattasi di questioni gravissime, e di una lotta d'interessi non indifferenti.

Osservammo che i piccoli proprie-

tari agricoltori erano in maggioranza strabocchevole, forse guidati da qualche furbo che più degli interessi consorziali si preoccupa dei propri affari, e che scarsissimi erano i medi e grandi proprietari.

Con un ambiente simile, una discussione quasi del tutto tecnica non sappiamo a che avrebbe approdato, e siccome da persone competenti ci si assicura che il progetto dell'ingegnere Maestri è un lavoro coscienzioso, esatto, e tale da soddisfare ad ogni legittimo interesse dei vari bacini del consorzio, così eccitiamo i consorziati tutti a non dormire della grossa mentre pendono i vitali loro interessi, e ad accorrere numerosi alla prossima assemblea, che speriamo si terrà nel più breve tempo possibile, essendo scorsi ben sette anni dal termine legale assegnato per la risoluzione della questione della classifica.

Società «Pietro Cossa.» — *La Legge del cuore*, commedia in tre atti di Dominici, fu interpretata felicemente, ieri a sera, dagli egregi giovani filodrammatici della Società Pietro Cossa.

Benissimo il signor Tavelli, un *Leonardo simpatico, disinvolto, accurato*; il signor Navarrini Giuseppe, *Enrico*, appassionato e corretto; il sig. Flangini Vittorio, *Ernesto*, brioso, spiegato, ottimo; il signor Gilardi Andrea vivace, castigato nella pronuncia.

Applaudita la signorina Frigo Teresina, che sostenne abilmente la parte, un po' troppo difficile, di *Luigia*. È la seconda volta che si presenta sulle scene, ed ha disposizioni ottime.

Si chiuse la serata collo scherzo comico: *Un bagno freddo*, eseguito assai bene dai sig. Vicentini Giuseppe e Flangini Vittorio e dalle signorine Frigo Teresina, e Marcomini Elisa, piacevoli nella voce, graziosa e naturale negli atteggiamenti.

Il pubblico numerosissimo applaudì ai bravi giovani dilettanti, meritamente.

Un reclamo. — Un delegato di P. S., senza alcuna ragione evidentemente plausibile, faceva questa mattina mediante le guardie allontanare dalla processione certo Pancheri Carlo, chincagliere girovago.

Il Pancheri è venuto a lagnarsene al nostro ufficio, ed a pregarci di segnalare il contegno di quel funzionario.

Bisogna andar guardinghi prima di compromettere con simili atti l'onoratezza di un povero diavolo, la quale, fino a prova contraria, vale quanto quella di qualunque altro.

Contro i cattivi odori. — Nei locali che rimangono lungamente chiusi, nelle camere degli ammalati, nelle scuole, e in tutti i luoghi chiusi ove è raccolta molta gente, l'aria è inquinata da odori sgradevoli e malsani, che l'igiene prescrive di scacciare con qualche disinfettante.

Un disinfettante efficacissimo, economico, e di facile preparazione, è questo del quale diamo la ricetta: Mescolate grammi 20 di nitrato di potassa, 10 di zucchero, 60 di acqua. Ottenuta tale soluzione, immergetevi più volte delle listarelle di carta sugante, che poi lascerete seccare completamente.

Bruciando questa carta si avrà lo sviluppo e la formazione di acido ed ossido di carbonio, cianogeno, ammoniac, azoto, vapore acqueo, carbonato e nitrato di potassa, i cui profumi scaccieranno qualsiasi odore sgradevole.

Ciò non toglie che, se nulla vi si oppone, si debba tener spalancate per un certo tempo finestre e porte, affinché entri l'aria esterna ch'è, quando è pura, vale a dire in campagna specialmente e sulle rive del mare, il migliore fra i disinfettanti... e quello che costa meno.

Teatro Garibaldi. — Il pubblico, l'altra sera, durante la eterna, opprimente rappresentazione del *Sergio Panina* di Ohnet, è stato lunganime longanime, fino alla generosità

più eroica, senza dubbio per non aggravare la condizione tormentosa di ottimi artisti, condannati a riprodurre quanto più al vivo possibile quei caratteri abortiti in situazioni antiumane.

Se si potè giungere alla fine infatti, il merito spetta tutto al pubblico, e spetterebbe in molta parte alle signore Marchi e Glech, a Maggi, a Pilotto, se non avessero avuto il torto di volerli infliggere la tortura d'un sif-fatto lavoro. Hanno fatto il possibile per attenuarci i tormenti. Ed è il massimo elogio che dobbiamo a quei bravi.

Questa sera il *Conte Rosso* di Giuseppe Giacosa. Maggi è meritamente celebre anche in questa produzione. Il pubblico accorra dunque, e lo applauda quanto merita. Molto.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta.

Lire tre e centesimi quarantacinque. Un orecchino d'oro. Un cerchietto d'argento

Per la prima volta.

Un braccialetto d'oro. Due chiavi. Un cane levriere.

Una al di. — Un prete, non sappiamo di qual diocesi, parlando giorni sono a Pedrocchi delle disgrazie che l'hanno colpito nell'annata:

— Prima l'inondazione, — disse, — poi la mancanza dei foraggi; una vacca mi è mancata nel parto. E adesso ci ho il vescovo in casa.

D'occasione, n'è vero? Ma la è storica proprio.

Bollettino dello Stato Civile del 18 maggio.

Nascite. — Maschi 6 — Femmine 1.

Morti. — Parmigotto Luigi di Domenico, d'anni 2 mesi 9. — Tiso Braghetto Giovanna fu Giacomo, di anni 70, villica coniugata.

Tutti di Padova. Baldin Clemente fu Stefano, d'anni 74, villico, coniugato di Veggiano.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 92.40. Doppie di Genova — 78.50. Marche germaniche — 1.23 1/3 Banconote Austriache — 2.11

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00. — Da Pistoia nuovo 23 20 Mercantile vecchio 00. — Mercantile nuovo, 22.80. Granoturco: — Pignoletto 22.40 — Giallone 21.40 — Nostrano 19.70 — Forestiero 00.00 — Segala 19.00 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.80.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Ballotti-Bon, diretta da A. Maggi. — *Il mondo della noia*, di E. Pailleton — ore 9.

«Un poco più di luce» è il titolo di un piccolo ed interessante opuscolo che il R. Farmacista Ernesto Mazzolini di Gubbio ha pubblicato sul merito del suo, omai conosciuto, *Liquore depurativo di Parigina*, il quale opuscolo verrà spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Mazzolini stesso. Noi invitiamo a provvedersi di questa utile e piacevole lettura chi specialmente vuole andare cauto e sicuro prima di intraprendere le così dette cure di Primavera. Dobbiamo anche ricordare che il R. Laboratorio Mazzolini in Gubbio (Umbria) contro rimessa di sole L. 18 spedisce franche d'ogni spesa due bottiglie intere del rinomato *Liquore di Parigina*.

Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

VARIETA'

Gallina capocomico? — L'Adriatico scrive:

«Morto un Papa se ne fa un altro: sciolta la Compagnia Moro Lin si fa già la *Compagnia Veneziana* per la quale sono fino da oggi scritte le prime parti, che sono state scelte fra le migliori che ebbe *sior Anzolo* nei primi anni della sua fortunata carriera di capocomico. Allo scopo però di assicurare una esecuzione di primo ordine, e togliere ogni motivo di bizza

e di gelosie, la compagnia verrà diretta da Giacinto Gallina. I patti sono già stabiliti e l'autore del *Moroso de la nonna* non ha ora che di pronunciarsi per la scelta di qualche artista nuovo e per il tempo in cui dovranno cominciare le rappresentazioni.»

Questo leggiamo in una corrispondenza veneziana del *Pungolo* di Milano, alla quale si dà il titolo errato di «Giacinto Gallina capocomico.» Infatti basta leggere anche di volo l'articolo di cui sopra per convincersi che il nostro illustre concittadino non sarebbe il capocomico della nuova *Compagnia Veneziana* bensì il suo direttore artistico, che è ben altra cosa.

Sulle informazioni date al giornale milanese vogliamo però fare qualche leggera rettifica.

I patti fra Giacinto Gallina e gli istitutori della compagnia non sarebbero ancora definitivamente stabiliti. Inoltre il nostro commediografo non entrerebbe in funzione se non quando egli avesse soddisfatto interamente a certi suoi impegni d'autore.

La *Compagnia Veneziana*, che con la scelta di Giacinto Gallina a direttore artistico, dimostra quanto e come voglia assicurarsi l'avvenire, comincierebbe le sue rappresentazioni non prima del nuovo anno comico.

Ultime Notizie

Nei circoli trasformisti della capitale si parla di una crisi ministeriale come di cosa positiva. Uscirebbe dal gabinetto, oltre i quattro ministri già citati, anche l'on. Mancini. Mancini verrebbe sostituito da Minghetti con Sonnino-Sidney per segretario generale. L'on. Fortunato verrebbe nominato segretario generale al ministero della grazia e giustizia; l'onorevole Franchetti segretario generale al ministero delle finanze.

Ecco i nomi degli onorevoli che sull'ordine del giorno Ercole, di fiducia pel ministro Depretis votaron pel no: Aporti, Aventi, Bertani, Bonneschi, Bosdari, Boyio, Cadenazzi, Capone, Cavallotti, Ceneri, Comini, Di Gaeta, Di Belgioioso, Diligenti, Fabrizi, Fazio Enrico, Ferrari Luigi, Ferrari Ettore, Fortis, Govi, Maffi, Maiocchi, Marcora, Mattei, Mori, Panizza, Tivaroni, Zanolini.

La *Tribùne*, organo del ministro della giustizia Prazak, esprimente l'opinione austro ceca, dice che l'Italia fu introdotta nella triplice alleanza da Bismark in modo inesplicabile.

Soggiunge essere uno scandalo che si tratti apertamente nel Parlamento italiano di occupare paesi che appartengono ad estere nazioni.

Le dichiarazioni del ministro italiano, secondo la *Tribùne*, non illudono alcuno, mentre le idee espresse dai membri dell'Estrema Sinistra sono in Italia popolarissime.

Conclude non dover l'Austria fidare nell'Italia ufficiale, se non in quanto le permettono le forze: andare più oltre sarebbe sciagura.

Ferry, Presidente del ministero in Francia, comperò dall'illustre pittore italiano De Nittis dei quadri rappresentanti le *Rovine delle Tuileries* e la *Piazza delle Piramidi* per collocarli nel museo del Lussemburgo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCOLMA, 20. — La seconda Camera respinse con voti 153 contro 44 il primo paragrafo del progetto della organizzazione dell'esercito; approvò l'emendamento combattuto dal ministero, perchè diminuisce l'esercito.

MADRID, 20. — La flossera si estende attualmente su 70,000 ettari della provincia di Malaga.

PIETROBURGO, 20. — La ferrovia di Bakutifis si aprirà oggi all'esercizio.

TEHERAN, 20. — Un funzionario persiano recasi a Korassan per delimitare con un funzionario russo la frontiera nord-est.

La Persia comperà due navi da guerra che stazioneranno nel golfo Persico onde proteggere i pescatori di perle.

MADRID, 20. — La Camera respinse il controprogetto finanziario di Moret.

Il Senato approvò l'introduzione del giuri in materia criminale.

TORINO, 20. — La principessa di Germania è partita stamane per Arona sul lago Maggiore.

NAPOLI, 20. — *Proveniente da New-York*, è arrivato il vapore *Burgundia* della compagnia Fabre.

PARIGI, 20. — Il congresso operaio rivoluzionario si occupò dell'immigrazione in Francia degli operai stranieri e della concorrenza dei salari. Pronunziò in favore dell'ammissione degli stranieri nelle fabbriche francesi a prezzi eguali.

PALERMO, 20. — Ieri è partito per Girgenti il duca d'Aumale.

WASHINGTON, 20. — I ministri del Chili e del Perù non credono sia stata firmata la pace.

Una riunione di cattolici a Saint Louis biasimò la lettera del Papa.

Si ha da Haiti: Gli insorti hanno battuto ripetutamente le truppe del governo. La insurrezione si estende.

NEW YORK, 20. — I danni a Racine sono limitati alle proprietà degli operai possidenti di piccole case. La tempesta danneggiò anche differenti parti dell'Illinese, ove si ebbero 63 morti e 200 feriti. Le vittime a Wisconsin sono ancora sconosciute, causa i guasti del telegrafo.

LIMA, 20. — *El comercio* ha notizia da Valparaiso (11) dichiaranti che il protocollo della pace fu firmato alle condizioni pubblicate.

PIETROBURGO, 20. — L'imperatore, l'imperatrice ed i figli i principi Alessio e Paolo sono partiti stanotte alle ore una da Gatchina per Mosca. Arriveranno a Mosca oggi. Le Loro Maestà si fermeranno al palazzo Petrowschi fuori della città; l'entrata solenne è fissata per dopo domani.

PIACENZA, 20. — Elezione politica — sezioni 23; Ruspoli voti 1977, Vitali 1895.

VANNES, 20. — Waldeck rispondendo ieri al vescovo protestò contro il rimprovero che il governo voglia attentare alla libertà di coscienza. Il governo domanda soltanto che tutti i cittadini rispettino le leggi. — Correrrebbe pericolo solo rendendosi solidale dei partiti chiamati a scomparire.

LISBONA, 20. — Si parla di una prossima crisi ministeriale, causa la difficoltà del Ministero per riformare la Camera.

TUNISI, 20. — Nella notte scorsa scoppiò una rissa fra bande di ladri e la polizia. Parecchi gendarmi rimasero feriti. Oggi, una riunione di consoli per discutere le misure contro le imprese dei malfattori, decise che una polizia locale avrebbe quindanzi il diritto di arrestare ed incarcerare i ladri, qualunque siano la nazionalità, salvo di avvertire quindi le autorità competenti.

MARSIGLIA, 20. — Il prefetto appeso ieri i suggelli alla cappella di Sant'Ignazio, appartenente all'ex collegio dei gesuiti, essendo stati rotti recentemente. Durante l'operazione sopraggiunse il vescovo accompagnato da parecchie persone, è protestò vivamente. I posti di polizia furono raddoppiati pel caso di dimostrazione.

NEW YORK, 20. — I minatori di carbone di Rittsburg riprenderanno il lavoro lunedì colle condizioni imposte ai padroni finché verrà presa una decisione arbitraria.

MOSCA, 20. — L'imperatore, la imperatrice e la famiglia giunsero alle ore 6 e si recarono al palazzo Petrowschi ove rimarranno fino all'ingresso solenne nel Kremlin, che avrà luogo probabilmente giovedì, la città è pavesata ed animatissima. I treni portano continuamente nuovi viaggiatori da ogni parte dell'impero; tutto procede regolarmente.

VITTORIO PODRECCA, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

FRESCURA

Ultima NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

La rinomata callista ROSA GRECI DI VENEZIA

trovandosi di passaggio in questa città presta l'opera sua a chi volesse onorarla; certa della generale soddisfazione. Tiene recapito dal parrucchiere Antonio Pavan piazza Pedrocchi e in via Morsari alla *farmacia Köster*. 3000

D'AFFITTARSI SUBITO

Casino in via S. Caterina al c. num. 3690, con cortile, stalla, rimessa e cantina sotterranea, avente ingresso anche da Via Zitelle pel carreggiabile. Rivolgersi al Sig. Gaetano Antonioli, Piazza del Santo n. 3938. (3003)

SALAMI

IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cottichini, mortadelle e luganaghini di nuova fabbricazione, nonchè delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei sig. committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tasiaca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria Bonati, Milano, **Corso Venezia 83, Via Agnello 3 - Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia**, i seguenti articoli:

- Una galantina di capone alla Milanese con Gelatina conservata in e-legante scatola di kil. 1.500 L. 5 50
- Due scatole come sopra » 10 —
- Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 » 5 50
- Due scatole come sopra » 10 —
- Un cesto salami di vitello di chil. 2.500 peso netto » 11 —
- Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto » 9 50
- Zamponi, cottichini e mortadelle di fegato alla milanese chil. 2.500 » 7 50
- Luganaghini alla milanese chilogrammi 2.500 » 5 50
- Formaggio svizzero ginviera chilogrammi 2.500 peso netto » 6 50
- Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2.500 » 9 50
- Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2.500 » 7 50
- N.B. Le lingue di Manzo, e le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attendersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

Unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pane, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato.

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi. (2726)

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sul Reno 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008

Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzion. L. 350,000 in rendita dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. 47,674,938.54 — Danni pagati dalla fondazione L. 166,879,898.05.

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Venezia rappresentata dal signor Giovanni Lazzari, ed alla Sotto-Agenzia di Padova rappresentata dal sig. S. di S. Levi, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

È sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornello all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36-38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO

18 Via S. Marco

NAPOLI

6, 7, 8, Corso Garibaldi

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Falciatrici - Spandifieno - Mietitrici - Rastrilli

MACCHINE

Agricole, Enologiche, Meccaniche, Industriali

Elenchi gratis dietro richiesta. 2994

Provincia di Parma

Stazione di Borgo S. Donino

SALSOMAGGIORE

Premiato Stabilimento Balneaio

Apertura dal 1 Maggio al 30 Settembre.

Acqua Salso Jodo Bromica di sorgente 16 grad. Baumé, Acque Madri 33 gradi Baumé, Acque per inalazione 4 gradi Baumé.

Omnibus e Veture alla Stazione di Borgo S. Donino. 3007